

regneranno sempre le medesime cagioni, la diversità degli animi tra i Barbari e gli Italiani, la superbia dei Franzesi, l'odio col quale i principi perseguitano sempre le repubbliche; e l'ambizione che hanno i più potenti, d'opprimere continuamente i meno potenti. E però, non solo non m'invita l'acquisto di Cremona, anzi mi spaventa; perchè avrà tanto più occasione e stimoli a offenderci, e sarà tanto più concitato da' Milanesi, che non potranno tollerare l'alienazione di Cremona da quel ducato; e la medesima cagione irriterà la nazione Tedesca e il re dei Romani, perchè medesimamente Cremona e la Ghiaradadda è membro della giurisdizione dell'imperio. Non sarebbe almanco biasimata tanto la nostra ambizione, nè cercheremmo con nuovi acquisti farci ogni giorno nuovi inimici, e noi più sospetti a ciascuno. Per il che, bisognerà finalmente, o che noi diventiamo superiori a tutti, o che noi siamo battuti da tutti: e quale sia per succedere, è facile a considerare a chi non ha diletto d'ingannarsi da sè medesimo. La sapienza e la maturità di questo senato è stata conosciuta, predicata per tutta Italia, e per tutto il mondo; non vogliate macularla con sì temeraria e sì pericolosa deliberazione; lasciarsi trasportare dagli sdegni contro all'utilità propria è leggerezza: stimare più i pericoli piccoli, che i grandissimi, è imprudenza: le quali due cose, essendo alienissime dalla sapienza e gravità di questo senato, io non posso se non persuadermi, che la conclusione che si farà, sarà moderata e circospetta secondo la vostra consuetudine ».

Ma, la smania di vendicarsi dello Sforza, e l'ambizione di accrescere i suoi possedimenti (1), e la spe-

(1) GIUSTINIANI, *Istor. di Venezia*, Lib. x.